Fondazione “Mons. A. Pinto e S. Caterina”
l.go Mons. A. Pinto, 1 – 84078 – Vallo della Lucania (SA)
tel. e fax 0974.4310 www.scuolapinto.it – e-mail scuola.pinto@tiscali.it

Regolamento della Scuola paritaria

"Mons. A. Pinto"

PREMESSA

La Scuola Paritaria "Mons. A. Pinto" con sede in Vallo della Lucania, gestita dalla Fondazione "Mons. A. Pinto e S. Caterina", comprende una Scuola Primaria e una Scuola dell'Infanzia, con annessi Asilo Nido e una Sezione Primavera.

Le scuole paritarie sono scuole la cui gestione è affidata a soggetti diversi da quelli statali, i quali si impegnano a contribuire alla realizzazione della finalità di istruzione ed educazione che la Costituzione assegna alla scuola e ottengono il riconoscimento della parità scolastica con le scuole statali. Le scuole paritarie si inseriscono nel sistema nazionale di istruzione e rilasciano titoli di studio aventi lo stesso valore legale dei titoli rilasciati dalle scuole statali.

Requisiti per il riconoscimento della parità scolastica

- Progettazione educativa in armonia con i princìpi della Costituzione.
- Piano dell'offerta formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti.
- Attestazione della titolarità della gestione e pubblicità dei bilanci.
- Disponibilità di locali, arredi e attrezzature didattiche propri del tipo di scuola e conformi alle norme vigenti.
- Istituzione e funzionamento degli organi collegiali.
- Iscrizione alla scuola per tutti gli studenti, purché in possesso di titolo di studio valido per l'iscrizione alla classe e con età non inferiore a quella prevista dagli ordinamenti scolastici.
- Applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di studenti con disabilità o in condizioni di svantaggio.
- Organica costituzione di corsi completi, fatta eccezione per la scuola dell'infanzia: non può essere riconosciuta la parità a singole classi, tranne che in fase di istituzione di nuovi corsi completi, ad iniziare dalla prima classe.
- Personale docente fornito del titolo di abilitazione.
- Contratti individuali di lavoro per personale dirigente e insegnante che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore.

La Scuola Pinto, in possesso di tutti i requisiti, ha ottenuto il riconoscimento per la Scuola Primaria e per la Scuola dell'Infanzia con D.M. n. 3088/126 del 30.11.2000. Ha, inoltre, ottenuto autorizzazione della Regione Campania del 31.8.2010 per la gestione di un Asilo Nido.

Nella sua storia ha contribuito, negli anni, alla educazione e alla formazione di tante giovani generazioni. Oggi, il compito della scuola è diventato, però, non solo quello di trasmettere saperi, ma anche, e soprattutto, quello di sostenere i ragazzi, fin dalla fanciullezza, in tutte le fasi della loro crescita; e questo soprattutto negli anni dello sviluppo e dell'età evolutiva. Infatti ciò che i bambini e gli adolescenti apprendevano a scuola, fino a pochi anni fa, era sostanzialmente il "tutto" dei loro

apprendimenti. Ciò che, invece, oggi, bambini e adolescenti apprendono a scuola è solo "una parte", una piccola parte, di ciò che apprendono "di fatto" nel corso delle loro giornate; purtroppo non è neppure la parte riconosciuta da loro come la più stimolante o la più coinvolgente. Succede che le conoscenze, gli apprendimenti il più delle volte, avvengono in modo frammentario e senza una coinvolgente prospettiva educativa. Di fronte a questa realtà difficile, forte è la tentazione di ridurre le finalità della scuola alla pura e semplice trasmissione di alcune competenze e di alcuni saperi di base.

Le molteplici opportunità degli apprendimenti devono, invece, diventare una risorsa. Sostenere i ragazzi e le ragazze nel loro sviluppo cognitivo vuol dire:

a) dare " un senso" a tutte le loro esperienze scolastiche ed extra-scolastiche,

b) filtrare ed interconnettere le loro molteplici e personali esperienze, spesso squilibrate e confuse, verso una prospettiva futura, la futura comunità europea.

E' una sfida inevitabile che la scuola deve vincere affinché le nuove generazioni, crescendo, possano dare un contributo concreto alla costruzione della società futura. Questa sfida parte necessariamente dai primi anni della vita scolastica perché favorendo, da piccoli, con piccole cose, l'integrazione dei saperi e dei comportamenti, si cresce sviluppando una mentalità multidimensionale, esattamente quella che chiamiamo Cultura Europea.

La scuola deve, pertanto, essere il luogo, il laboratorio, nel quale gli alunni, da piccoli fino a diventare grandi, non solo acquisiscono e apprendono apprendimenti, saperi e tecniche, ma costruiscono insieme agli Insegnanti gli strumenti culturali utili a dare senso ad una varietà di conoscenze ed esperienze che li porti a costruire la comune Casa Europea, quella dei Popoli e della Cultura condivisa.

Una scuola ad indirizzo europeo

L'Istituto Scolastico "Mons. A. Pinto", scuola paritaria cattolica ad indirizzo europeo, persegue tali finalità. Oltre a promuovere i principi dell'uguaglianza, imparzialità, accoglienza ed integrazione, si distingue per l'attenzione alla cultura europea ed interculturale dell'insegnamento, attraverso progetti formativi centrati sulla valorizzazione delle possibilità, delle competenze e delle differenze. Le bambine e i bambini, fin da subito, sono guidati mediante una didattica attiva allo studio delle lingue straniere, privilegiando la conversazione e il dialogo in varie situazioni comunicative.

La passione e le motivazioni delle Insegnanti e delle Famiglie, permettono così di portare avanti il progetto di far vivere bene gli allievi nel loro tempo, facendo emergere le meravigliose potenzialità di ognuno, indicando loro il vero senso della vita. Tutta la comunità educativa si propone come famiglia. Gli allievi trovano in essa il clima accogliente di una casa loro. Si promuovono attività di tempo libero per favorire occasioni, anche tra le famiglie, di incontri e di collaborazione.

Principi ispiratori

- Garantire il clima di benessere
- Aiutare a dare un senso ed un significato alla crescita dell'individuo
- Sviluppare armonicamente la persona umana nella sua integralità
- Promuovere la formazione di futuri cittadini

- Formare l'uomo e il cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione
- Formare l'uomo e il cittadino anche secondo le Dichiarazioni Universali dei Diritti
- Operare per la comprensione e la cooperazione con gli altri popoli
- Contribuire a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana
- Favorire il superamento delle disuguaglianze di opportunità nel processo di scolarizzazione
- Promuovere la prima alfabetizzazione culturale tenendo conto anche dei nuovi linguaggi
- Promuovere la continuità del processo educativo anche mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra Scuola dell'Infanzia, e Scuola Primaria.

Fondazione “Mons. A. Pinto e S. Caterina”
l.go Mons. A. Pinto, 1 – 84078 – Vallo della Lucania (SA)
tel. e fax 0974.4310 www.scuolapinto.it – e-mail scuola.pinto@tiscali.it

REGOLAMENTO

Articolo 1 - Autonomia organizzativa e funzionale della Scuola.

La Scuola “Mons. A. Pinto" offre un servizio di pubblica utilità senza scopo di lucro. Gestita dalla Fondazione "Mons. A. Pinto e Santa Caterina", opera nel rispetto della normativa vigente, del progetto educativo che la ispira, del proprio Modello Organizzativo e di un Codice Etico. Ad essa viene riconosciuta dalla Fondazione, in analogia alla organizzazione scolastica pubblica, autonomia organizzativa e funzionale, affidata al Dirigente Scolastico-Coordinatore delle attività didattiche, mentre resta in carico alla Fondazione la relativa gestione economica.

Articolo 2 – Personale della Scuola

Presso la Scuola opera il personale docente e quello ausiliario, conformato secondo le indicazioni ministeriali e regionali con riferimento alla tipologia di corso scolastico (scuola primaria, scuola dell'infanzia, asilo nido). Il rapporto di lavoro del personale è regolato dal Contratto Collettivo Nazionale ANINSEI cui si rimanda per la relativa disciplina.

Il personale viene assunto dalla Fondazione secondo le esigenze e le indicazioni proposte dal Dirigente Scolastico. L' accettazione dell'assunzione presso la Scuola, per gli operatori implica e presuppone la condivisione dell’orientamento di fondo della Scuola. Il personale direttivo, docente ed educativo, accettando l’incarico, entra a far parte della Comunità Educante dell’istituzione scolastica e collabora alla sua specifica *mission*, obbligandosi ad osservare condotte coerenti con il suo perseguimento. Il comportamento del personale all’interno dell’Istituto, deve essere improntato alla coerenza con i valori e gli obiettivi della Fondazione e alla scrupolosa osservanza del codice etico allegato al modello organizzativo.

Articolo 3 - Funzione direttiva

La gestione organizzativa, funzionale e didattica è affidata al Dirigente Scolastico, coordinatore delle attività educativo didattiche, il quale, nel rispetto delle competenze dell'Ente Gestore e degli Organi Collegiali scolastici, è titolare di autonomi poteri di organizzazione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane, nonchè di controllo dei comportamenti del personale, del regolare svolgimento delle attività didattiche, del rispetto delle norme di comportamento e di sicurezza, operando, per tale ultima funzione, come Datore di lavoro delegato, in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente, nominati dalla Fondazione. Procede autonomamente alla nomina di altre figure o al conferimento di altri incarichi previsti nell'ambito delle attività suddette.

Il Dirigente Scolastico - Coordinatore delle attività didattiche - è principio di unità e di interazione all’interno della Comunità Educante. In particolare: **a)**mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo della Scuola Pinto tra docenti, genitori e alunni; **b)**promuove l’accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della Comunità Educante; **c)**coordina la realizzazione dei cammini di educazione del profilo educativo dei ragazzi; **d)**ha la responsabilità della gestione amministrativa della Scuola, coadiuvato dal Segretario Amministrativo; **e)**procede alla conformazione delle classi; **f)**fa parte di diritto del Consiglio d’Istituto; **g)**si avvale della collaborazione delle

Collaboratrici Vicarie nominate per la Scuola Primaria, per la Scuola dell'Infanzia e Asilo Nido; **h)**coordina il funzionamento dei diversi settori; **i)**è delegato ad essere interlocutore con le Organizzazioni sindacali e con le Aziende con le quali la Fondazione ha stipulato contratti di appalto riguardanti l'attività scolastica.

Le Collaboratrici Vicarie collaborano strettamente e corresponsabilmente con il Dirigente nell'animazione e organizzazione del servizio educativo-didattico. In particolare: •coordinano l'attuazione del progetto educativo nei suoi diversi obiettivi; •coordinano la programmazione educativo-didattica e la stesura del curricolo dei diversi ambiti disciplinari o dei campi di esperienza; •curano la programmazione e l'attuazione delle varie attività; •curano i rapporti tra scuola/famiglia e con il territorio; •vigilano sul lavoro dei docenti e del personale educativo e sull'intero andamento disciplinare; •sono membri di diritto del Collegio Docenti del proprio settore e del Consiglio di Istituto. La Collaboratrice Vicaria della Scuola Primaria partecipa di diritto a tutti i consigli di classe. In sintonia di intenti e in collaborazione con il Dirigente Scolastico, promuovono: -la realizzazione di un ambiente educativo; -l'elaborazione, l'attuazione e la verifica del progetto educativo; -la valutazione della soddisfazione degli alunni e delle famiglie; -la promozione di una prassi partecipativa comunitaria; -la cura dell'individualizzazione della relazione educativa; -la programmazione educativo-didattica collegiale; -la formazione continua dei docenti, del personale educativo e del personale ausiliario; -la formazione permanente dei genitori; -la informazione continua sugli aspetti normativi e giuridici sui documenti e sul modello organizzativo della Scuola; -l'organizzazione dell'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia dell'azione formativa; -la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali del territorio per l'esercizio dell'insegnamento, inteso anche come libertà di ricerca e innovazione metodologico-didattica, assicurando la qualità dei processi formativi; -scelte di indirizzo e sostegno tecnico al lavoro dei Docenti e degli educatori del Nido, anche in rapporto al loro aggiornamento e formazione permanente, di promozione della qualità, di monitoraggio e documentazione delle esperienze, di sperimentazione, di soluzioni innovative, di collaborazione con le famiglie e la comunità locale, anche al fine di incentivare la cultura dell'educazione dei bambini e dei giovani; -azioni volte alla tutela della salute e il rispetto delle procedure e delle normative ministeriali; -la formazione e le azioni finalizzate alla tutela dei bambini e degli alunni e del personale dipendente presente nella Scuola, in adempimento della normativa vigenti.

Il Dirigente Scolastico, quale Coordinatore delle attività educativo didattiche, ha responsabilità di vigilanza sulla documentazione prodotta dai Docenti e sull'ufficio di segreteria in coerenza con le finalità e gli obiettivi dell'istituzione scolastica espressi nel Piano dell'Offerta Formativa. Inoltre: • presiede il Collegio Docenti, il Consiglio di classe, partecipa di diritto al Consiglio d'Istituto; • mantiene, per quanto di sua specifica competenza, i contatti con gli uffici scolastici ministeriali, regionali e provinciali; • nel rispetto della normativa vigente, è responsabile delle decisioni relative all'andamento disciplinare degli alunni; • vigila affinché sia rispettato il Codice Etico da tutti i dipendenti, collaboratori e da tutti i fornitori di beni e di servizi; E' a disposizione dei Docenti e degli alunni in tempo di attività scolastica e delle famiglie, secondo il modello organizzativo disposto. Convoca le famiglie per particolari problematiche relative al comportamento, all'apprendimento, o ad altre situazione di difficoltà personale emerse nei Consigli di Classe o su segnalazione di Docenti.

Articolo 4 - Funzione docente

Rientrano in questa funzione gli educatori del Nido, le maestre della scuola dell'infanzia, le insegnanti della scuola primaria. I Docenti della Scuola fanno parte della Comunità Educante in qualità di titolari di specifiche competenze professionali educative e didattiche e si impegnano a svolgere la

propria missione nella Scuola attraverso una scelta personale del progetto educativo d’Istituto. Il Docente elabora cultura, promuove la partecipazione dei singoli alunni al processo di apprendimento e alla formazione umana, critica ed integrale della loro personalità, in coerenza con il Progetto Educativo elaborato d'intesa con il Dirigente Scolastico. Sono attività proprie della funzione Docente la progettazione, la revisione e la gestione del Piano dell’Offerta Formativa, le attività di programmazione, l’attività di aggiornamento, la correzione degli elaborati, la compilazione delle schede valutative/pagelle, il ricevimento/colloquio settimanale individuale dei genitori e, in un piano programmato del Collegio Docenti e secondo gli ordinamenti scolastici vigenti, la partecipazione agli scrutini, ai Consigli di Classe/interclasse/intersezione e al Collegio Docenti.

I Docenti sono inseriti a pieno titolo nell’impegno educativo, in linea con l’identità e il progetto scolastico secondo la propria competenza professionale. La loro scelta è espressione di una decisione attenta e ponderata, che esige equilibrio, serietà e tenore di vita coerente con l’impegno educativo, apertura agli interessi educativi propri della Scuola paritaria, competenza professionale, disponibilità all’aggiornamento sistematico e partecipazione attiva agli incontri di programmazione e di verifica. Nell’aiutare gli alunni a costruire la loro identità di fronte al contesto sociale e a sviluppare un progetto di vita personale, la Scuola si ispira al Metodo "famiglia” e corresponsabilità, utilizzando la ragione e l’amorevolezza. A questo scopo verranno anche promossi incontri di studio e di riflessione a livello locale.

Articolo 5 - Compiti del docente

La professionalità di docente valorizza la relazione interpersonale e si connota per una fondamentale dimensione etica, intesa come testimonianza personale che sola può essere origine e sostegno all’interiorizzazione dei valori da parte degli alunni e comunica i significati dell’attività didattica. Essa richiede:

a)costante aggiornamento, autoaggiornamento (legislativo, didattico, metodologico, educativo, spirituale) e autovalutazione;

b) sistematica preparazione delle lezioni, attenta ai tempi e alle modalità di apprendimento di ogni singolo alunno;

c)correzione puntuale degli elaborati secondo le modalità e i tempi richiesti dai diversi ordini di scuola;

d)congruo numero di verifiche per monitorare l’apprendimento degli alunni;

e)equità e trasparenza nella valutazione a partire dalle indicazioni ministeriali e dai criteri collegialmente deliberati;

f)ricerca, sperimentazione, innovazione e monitoraggio;

g)disponibilità al dialogo con la direzione, alunni, colleghi, genitori;

h)partecipazione propositiva alla vita della scuola.

Il Docente deve presentare i documenti dell’attività didattica (Programmazione, Unità di Apprendimento, verbali, progetti, relazioni, registri…) entro la data indicata dal Dirigente Scolastico. Tali documenti devono essere costantemente aggiornati in modo da consentire una facile consultazione da parte delle persone autorizzate e consegnati alla Direzione tutte le volte che viene richiesto. E’ consentito dalla normativa vigente l’utilizzo di strumenti cartacei e di strumenti elettronici a scelta e decisione del Collegio Docenti.

E' utile ricordare che:

a)i vari documenti prodotti dai Docenti, inclusi i registri personali, vanno conservati nei luoghi a ciò destinati e debitamente protetti;

b)i registri devono essere compilati in tutte le loro parti a penna blu, senza segni crittografici e/o abrasioni.

Il Docente stabilisce con gli alunni rapporti educativi improntati ad affabilità, comprensione, disponibilità, fermezza. Vanno evitati una eccessiva familiarità e linguaggio, comportamenti, atteggiamenti non rispettosi della persona e dell'ambiente (atti di offesa e di umiliazione, attività persecutorie volti ad avvilire ed opprimere, utilizzo di espressioni offensive, minacce di bocciatura e percosse…). Il Docente deve favorire negli alunni l'acquisizione di un metodo di apprendimento efficace ed esigere la disciplina con ragionevole e costante fermezza. Nei giorni e nelle ore stabiliti e nel rispetto dei termini normativi vigenti, il Docente è a disposizione dei genitori per colloqui che consentano una migliore conoscenza dell'alunno in vista della convergenza educativa. Oggetto del colloquio la maturazione integrale dell'alunno e il profitto scolastico. Compito del Docente è controllare le assenze e le giustificazioni degli alunni e prenderne nota sul Registro di classe. Il Docente vigila sul rispetto del materiale, degli oggetti, dell'arredamento delle aule e dei laboratori. L'insegnante prevalente svolge i seguenti compiti:

a)segue individualmente gli alunni, in dialogo con le famiglie e con il Consiglio di Classe;
b)cura la formazione degli alunni, anche sotto gli aspetti educativi;
c)coordina le iniziative all'interno della classe.

E' compito del Docente accompagnare, su incarico del Dirigente, gli alunni alle visite didattiche, ai viaggi d'istruzione o alle giornate di riflessione. Il Docente valorizza l'aspetto educativo e culturale dell'esperienza, ha l'obbligo della vigilanza per l'intera durata del viaggio e del soggiorno, è responsabile anche penalmente, per fatti derivanti da colpevoli omissioni. E' vietato al Docente la comunicazione a terzi e la pubblicazione su internet e sui social network in particolare di immagini registrate in occasione di gite, recite, ecc. E' vietato nei momenti collegiali, didattici e di assistenza l'uso del cellulare e di qualunque strumento di registrazione e/o di ripresa fotografica e video (anche tramite cellulare, IPad e IPhone, ecc.) che non sia funzionale allo scopo lavorativo. L'orario di lavoro del Docente comprende le attività di insegnamento, ed è conformato e disciplinato dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro ANINSEI. L'obbligo di sorveglianza sugli alunni da parte del Docente ha carattere generale ed assoluto, poiché è tenuto ad osservarlo in ogni momento in cui gli alunni siano a lui affidati. E' dovere del Docente informare immediatamente la Direzione in caso di incidente o infortunio degli alunni, per permettere immediata denuncia all'Assicurazione della Scuola che, a sua volta, lo comunica tempestivamente ai genitori. Nel frattempo la Scuola con la presenza del responsabile del Primo Soccorso, nominato dal Dirigente Scolastico, espleta le funzioni del caso o, se le condizioni appaiono preoccupanti, richiede il pronto intervento del 118 e contemporaneamente informa i genitori; nel più breve tempo possibile va compilato il modulo di immediata denuncia all'Assicurazione della Scuola. E' vietato ai docenti di somministrare agli alunni farmaci o medicinali senza l'autorizzazione della Direzione

Articolo 6 - Compiti degli Educatori del Nido

Al personale educativo è affidata l'elevata responsabilità della cura e dell'educazione dei bambini; a chi lavora all'Asilo Nido sono affidati bambini di età inferiore ai tre anni. La loro attività è diretta a favorire lo sviluppo di competenze cognitive, affettive e sociali nei bambini, secondo i princìpi

e le metodologie del lavoro di gruppo, in stretta collaborazione con le famiglie. Il Nido è prima di tutto un luogo di vita e di crescita, uno spazio di giochi e di esperienza, un ambiente affettuoso e sicuro dove tutti coloro che lo abitano possono incontrarsi, esprimersi ed ascoltarsi reciprocamente: bambini, genitori ed educatrici. L’obbligo di sorveglianza sui bambini da parte delle educatrici ha carattere generale ed assoluto, poiché è tenuto ad osservarlo in ogni momento in cui i bambini sono loro affidati. In particolare il personale educativo instaura modalità di relazione che favoriscano il benessere di bambini curandone l'incolumità, controlla le assenze, le autocertificazioni prodotte dai genitori, le deleghe in caso che non siano i genitori a ritirare i bambini. Stabilisce con i bambini i rapporti educativi improntati ad affabilità, comprensione, disponibilità, fermezza; cura la loro igiene e li educa gradualmente alla cura del proprio corpo; cura l’alimentazione dei bambini, li educa all’autonomia nella scelta del cibo, prende tutte le misure idonee ad evitare il consumo di cibi impropri da parte di bambini non ancora svezzati, bambini segnalati come intolleranti e/o allergici; predispone un ambiente accogliente e gradevole e partecipa attivamente all’organizzazione delle attività per rispondere alle molteplici esigenze dei bambini e delle bambine; elabora collettivamente la progettazione pedagogica in cui i bambini sono le figure centrali in modo da organizzare proposte adeguate ed adatte alla loro permanenza al Nido, utili allo sviluppo e alla crescita affettiva, relazionale, cognitiva o sviluppa con ciascun bambino/a sia un percorso individuale originale sia una dinamica di gruppo che favorisca la crescita socio-relazionale di ciascuno e di tutti. Presta particolare cura alla fase di inserimento per osservare caratteristiche, specificità e abitudini di vita e sostenere i bambini nella fase del distacco o organizza, predispone spazi, attività e materiali per le attività, svolge le attività con i bambini seguendo la progettazione pedagogica e le documenta attraverso metodi di osservazione condivisi o aggiorna almeno ogni quindici giorni la documentazione delle attività e le schede di osservazione dei bambini in modo da consentire una facile consultazione da parte delle persone a ciò autorizzate.

Rientrano nei compiti dei docenti e degli educatori:

A. l’assistenza: sia il Docente che l’educatore del nido sono tenuti a vivere l’assistenza rendendosi presente in mezzo ai giovani con una presenza attenta ed educativa nei vari momenti della scuola (entrata, uscita, spostamenti, intervallo, mensa e ricreazione) anche allo scopo di prevenire il verificarsi di eventi dannosi, che possono comportare conseguenze penali. I Docenti nominati per il turno, secondo l’ordine stabilito dal Dirigente, hanno l’obbligo di presenza nei vari ambienti di cui sono responsabili e rispondono direttamente di eventuali danni all’ambiente e alle persone Ogni docente e ogni educatore è corresponsabile dell'aspetto e della vigilanza degli allievi di tutta la Scuola. In particolare, le educatrici del Nido devono sempre garantire la sicurezza e l’incolumità dei bambini e non devono quindi mai allontanarsi dalla sezione senza averne dato comunicazione alle colleghe presenti e alla Collaboratrice Vicaria. Le educatrici presenti nei momenti dedicati alla consumazione del pasto vigileranno con grande cura la correttezza della somministrazione del pasto ai bambini, in particolare a quelli con problemi alimentari certificati, adempiendo alle prescrizioni di registrazione previste. Le educatrici hanno l’obbligo di documentare e informare la Collaboratrice Vicaria a riguardo di quanto accade durante la giornata con ciascun bambino e con lei definire i tempi e i modi delle comunicazioni da dare ai genitori, anche a riguardo di piccoli incidenti, stato di salute, indisposizioni, etc. La vigilanza sui bambini cessa solo nel momento in cui essi sono riaffidati ai loro genitori o alle persone da essi delegati al ritiro. È richiesta alle educatrici del nido la cooperazione nel sostegno dei turni di lavoro e nella copertura di eventuali emergenze organizzative (malattie, emergenze delle famiglie dei bambini utenti, ecc.) al fine di garantire il regolare svolgimento del servizio.

B. l’osservanza dell’orario: tutti i Docenti e gli educatori del Nido sono tenuti ad essere sul posto di lavoro almeno cinque minuti prima dell’inizio della loro attività. Il Docente della prima ora deve trovarsi in aula o tra gli alunni almeno dieci minuti prima dell’inizio delle lezioni; quello dell’ultima ora ha il dovere di accompagnare gli alunni fino all’uscita. L’educatrice del Nido nell’orario dell’accoglienza deve trovarsi in sezione almeno cinque minuti prima dell’inizio delle attività.

L'educatrice nell'orario del congedo ha il dovere di aspettare tutti i genitori o loro delegati al ritiro dei bambini in uscita. Nessun Docente è autorizzato a lasciare l'aula o permettere agli alunni di uscire prima del suono della campana. Il rispetto dell'orario di servizio costituisce un obbligo inderogabile la cui inosservanza, oltre a compromettere la funzionalità della scuola e del Nido, potrebbe avere ripercussioni sotto il profilo disciplinare. Durante l'orario di lavoro il Docente che uscisse dalla scuola approfittando delle proprie ore libere dall'insegnamento o l'educatrice che uscisse approfittando del periodo di pausa, in caso di incidente o infortunio, non è coperto dall'assicurazione scolastica. In caso di assenza e/o di ritardo, anche per tempo molto breve, il Docente/l'educatrice deve preavvisare il Dirigente Scolastico o la Segreteria della scuola perché possa provvedersi alla sostituzione. Il servizio svolto è documentato dalla timbratura del cartellino di presenza. Le assenze dal lavoro sono regolate dal Contratto Nazionale di Lavoro.

C. Interventi disciplinari sugli Alunni: le correzioni e i richiami nei confronti dell'alunno devono essere ragionevoli, rispettosi della personalità ed attuati possibilmente non in pubblico. Si devono evitare espressioni ironiche o offensive della personalità dell'alunno. E' assolutamente vietato allontanare dall'aula gli alunni per qualsiasi motivo. Le correzioni e i richiami fatti ai bambini devono servire per far comprendere le regole e quindi devono essere volti a contenere comportamenti dannosi e rimanere ragionevoli e rispettosi della personalità. Non sono perciò idonee le espressioni ironiche o offensive della personalità dei bambini, modalità aggressive con cui si esercita il rimprovero. Qualora ritenesse di dover adottare provvedimenti particolari per gravi situazioni, il Docente deve conferire direttamente con il Dirigente Scolastico.

D. La gestione dei rapporti con le famiglie: è richiesto di rendere trasparente e condivisibile con le famiglie il modo in cui si opera nell'agire quotidiano. Per una relazione adeguata con le famiglie, i docenti e le educatrici si impegnano a seguire alcuni principi generali, tra cui:

- l'assenza di giudizio;
- il rispetto;
- lo scambio;
- l'empatia;
- la capacità di costruire un dialogo;
- la conferma e la valorizzazione degli aspetti positivi dell'altro;
- la capacità di sostenere la propria identità e responsabilità;
- la capacità di ricreare un clima di comunicazione positivo, caratterizzato da:

- capacità di ascolto;
- facilità di scambio;
- riservatezza.

Articolo 7 - Collegialità

La collegialità è una componente fondamentale della professione direttiva e docente per condividere finalità, metodologie e indicatori di verifica. Sono attività collegiali: la progettazione, la programmazione, l'attuazione e la verifica dell'attività scolastica, didattica ed educativa. - La presenza all'attività collegiale è obbligatoria. La partecipazione agli organi collegiali è accertata con l'indicazione delle presenze e dell'ora di inizio e di fine della seduta, presente sul verbale. - Le decisioni collegiali, anche se non condivise, obbligano tutti indistintamente. - La riservatezza su quanto avviene durante i Collegi Docenti, i Consigli di Classe, in particolare quelli di scrutinio, è d'obbligo in forza del segreto professionale; tale mancanza può essere sanzionata. (Legge sulla privacy, D.L. 196)

La formazione è un importante momento di confronto e di scambio fra i docenti; un momento

di crescita e di evoluzione personale e professionale, una funzione di sostegno alla complessità dell'azione educativa. Per favorire il consolidamento e l'integrazione delle competenze professionali del personale, viene predisposto annualmente un monte ore riservato all'aggiornamento e alla formazione, cui il personale educativo deve partecipare anche per prevenire fenomeni di disagio lavorativo. - La collegialità intesa come spazio formativo di confronto è una componente fondamentale della professione educativa per condividere finalità, metodologie e indicatori di verifica.

All'inizio dell'anno, il Collegio dei Docenti elabora un progetto di formazione che tenga conto delle necessità di costruire una metodologia comune di intervento che deve essere condivisa ed agita nella quotidianità con gli alunni.

Articolo 8 - Interventi disciplinari

Gli interventi disciplinari nei confronti del personale direttivo, docente ed educativo sono regolamentati dalla legge, dal Contratto collettivo e dal Codice Etico allegato al Modello Organizzativo. Ai docenti e a tutti gli operatori presenti in Istituto comunque non è consentito: 1. fumare in tutti gli ambienti interni ed esterni dell'Istituti; 2. tenere acceso e usare il cellulare durante le ore dell'attività didattica, e durante i raduni collegiali; 3. introdurre negli ambienti scolastici parenti, amici o altri estranei non autorizzati; 4. permettere le visite di ex alunni durante le ore di lezione senza l'autorizzazione della Direzione; 5. vestire in modo non decoroso e non consono all'ambiente educativo; 6. corrispondere con collegamenti telematici con gli alunni minorenni e inserire nei propri profili all'interno dei social-network espressioni, foto, video, non coerenti con l'indirizzo educativo dell'ente; 7. impartire lezioni private, a pagamento, ai propri alunni; 8. accettare regali di valore dagli alunni/e e dalle loro famiglie salvo che si tratti di doni simbolici; 9. promuovere collette di denaro tra gli alunni a qualunque titolo; 10. raccogliere firme, organizzare manifestazioni, senza l'autorizzazione della Direzione; 11. vendere biglietti di spettacolo, lotterie o altro senza l'esplicita autorizzazione della Direzione - In ottemperanza a quanto previsto dal Codice Etico, ogni dipendente che assiste a comportamenti educativi inadeguati di adulti nei confronti dei minori è tenuto a segnalare prontamente ai diretti superiori quanto è accaduto. - Tutte le azioni e i comportamenti dei dipendenti, oggetto di materia disciplinare, che sono stati omessi nel presente Regolamento, sono regolati dal Contratto Nazionale di Lavoro e dalla normativa vigente.

Articolo 9 - Valutazione del servizio

Il Dirigente Scolastico, alla fine di ciascun anno, elabora una relazione di valutazione del servizio di ogni docente e dell'altro personale in base alle seguenti voci: adesione e assunzione del Progetto Educativo; corresponsabilità e convergenza educativa; partecipazione ad attività interdisciplinari, collaborazione con gli altri membri della Comunità Educante; capacità di coinvolgere gli alunni negli interessi e nelle tematiche culturali; puntualità, diligenza, disponibilità alla collaborazione; preparazione culturale e professionale con riferimento anche ad eventuali pubblicazioni; ogni altro elemento che valga a delineare le attitudini personali in relazione alla funzione educativa e direttiva.

Articolo 10 – Gli alunni

Gli Alunni sono portatori del diritto/dovere originario ad un'educazione, capace di dare risposte adeguate alla loro indole, alle differenze dei sessi, alla cultura e alle tradizioni del nostro Paese, e insieme aperta alla comunione con gli altri popoli. Come titolari del diritto della "libertà di insegnamento", sono

protagonisti primari del cammino formativo, partecipano in modo creativo all'elaborazione e attuazione di esso, nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età e con le caratteristiche loro proprie di autenticità ed entusiasmo. Partecipano alla vita della comunità, compiendo il proprio dovere, accogliendo gradualmente il progetto educativo. Condizioni essenziali per la realizzazione del Progetto Educativo della Scuola sono: - la serena collaborazione tra le diverse componenti della Comunità Educante (Alunni, Genitori, Docenti, educatori, personale non Docente) - la libera scelta della Scuola da parte dei Genitori e degli Alunni e il conseguente impegno di assunzione del Progetto Educativo della Scuola.

La Scuola garantisce un ambiente accogliente che mette l'alunno al centro della relazione educativa e del processo di apprendimento; - ad avere docenti preparati ed aggiornati, che insieme sono impegnati a realizzare il progetto educativo - un'adeguata informazione sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della Scuola; - la tutela della riservatezza; - la possibilità di dialogo sereno e costruttivo nel rispetto delle idee e delle opinioni di ciascuno; - la possibilità di esprimere e vivere occasioni di partecipazione e di iniziativa nel rispetto del Regolamento della Scuola; - ambienti e strumentazioni, anche tecnologiche, adeguate alle esigenze dell'istruzione e alla norma vigente; - adeguato accompagnamento del processo educativo; - attenzione e dialogo tali da prevenire e/o risolvere comportamenti lesivi delle norme contenute nel presente regolamento - una valutazione trasparente e tempestiva.

Gli alunni sono facilitati nel raggiungimento delle mete educative esplicitate nel Progetto Educativo dall'adesione alle seguenti norme:

L'entrata è prevista dalle ore 8,00. Gli alunni, prima dell'arrivo degli insegnanti, sostano nell'atrio del portone principale, accolti e sorvegliati da un collaboratore. I genitori, che hanno la necessità di anticipare l'entrata dei propri figli, potranno lasciarli dalle ore 7,50 alle ore 8,20 ad una persona presente fin dalle 7,45. La vigilanza degli alunni è assicurata dagli insegnanti dalle ore 8,20, e precisamente dieci minuti prima del suono della campanella di inizio delle lezioni. Si entra in classe all'arrivo degli insegnanti della 1ª ora. I bambini sono accompagnati in classe dagli stessi insegnanti. I bambini che giungeranno, non accompagnati dai genitori, dopo le 8.30 non potranno essere ammessi in classe fino all'inizio dell'ora successiva. Il ritardo dovrà essere giustificato e motivato dal genitore che sarà prontamente avvisato. Qualora i ritardi in un mese dovessero essere superiori a 5 il collegio docenti valuterà le azioni da porre in essere non escludendo la sospensione. L'insegnante assente deve avvisare telefonicamente il personale di segreteria prima delle 8,20, onde organizzare il servizio ed assicurare la vigilanza degli alunni sin dal loro ingresso in aula. Il personale di segreteria informerà il Dirigente per i provvedimenti necessari.

L'uscita è prevista: alle ore 16,00 il lunedì, mercoledì e venerdì, con possibilità di prolungamento facoltativo fino alle ore 17.00. - alle ore 13,30 il martedì e giovedì, con prolungamento facoltativo fino alle ore 16.00. Al suono della campanella gli alunni si preparano, escono dalle aule e, ordinatamente in fila per due, sotto l'attenta sorveglianza degli insegnanti raggiungono l'uscita dell'edificio scolastico. Gli insegnanti, che accompagnano i bambini all'uscita, si preoccuperanno anche di rendere l'operazione il più scorrevole e tranquilla possibile (non uscire in anticipo dalle aule, né attardarsi senza validi motivi). La responsabilità dell'insegnante termina con l'orario delle lezioni (in caso di ritardo dei genitori, per sopraggiunti imprevisti, il bambino sarà affidato al personale ausiliario). II genitori devono rigorosamente rispettare l'orario di uscita dei loro figli (ore 13,00-13.30/16,00/17,00); i genitori che per gravi e/o imprevisti motivi non possono essere puntuali, sono tenuti ad avvisare la scuola. Per l'uscita anticipata si deve compilare la richiesta. L'alunno è affidato ad un genitore, ad un familiare maggiorenne

o per richiesta scritta ad un maggiorenne con delega. A meno di validi motivi, da valutare in seno al consiglio dei docenti, la scuola non può consentire che l’uscita anticipata diventi consuetudine dal momento che tali comportamenti, in assenza di validi motivi, costituiscono evidente mancanza di rispetto delle regole scolastiche e dell’intera comunità scolastica.

I bambini dovranno indossare la divisa fornita dalla scuola per entrambi gli ordini scolastici. Nei mesi di Settembre e Maggio/Giugno è consentito indossare la divisa estiva.

Rispetto delle cose e degli ambienti - La Scuola è un bene di tutti e quindi è dovere di tutti rispettarla. Gli Alunni sono responsabili dell’ordine degli ambienti scolastici (aule, corridoi, servizi igienici, laboratori, mensa, salone teatro, palestra…) e obbligati a rispettare l’edificio, l’arredamento e le attrezzature didattiche, che non devono in alcun modo danneggiare. Devono pure osservare le norme organizzative, di sicurezza e di igiene ad essi correlati. - Ogni aula deve essere usata per il solo scopo didattico; non è consentito, quindi, affiggere poster, locandine, manifesti non in sintonia con l'ambiente. L’affissione deve essere comunque concordata con l’assistente di classe/maestra prevalente. Per le lezioni di Scienze motorie e sportive in palestra agli alunni sono richiesti la tuta, la maglietta e un paio di scarpe da ginnastica riservato solo per accedere alla palestra. Gli alunni sono responsabili coi docenti dell’attrezzatura e dell’ordine degli ambienti della palestra. Per la Scuola Primaria gli Alunni devono lasciare le scarpe in apposita sacca contrassegnata con il nome. L’alunno che desidera festeggiare in classe il proprio compleanno lo farà in modo semplice e sobrio. Non è consentito portare a scuola bibite di vario genere e dolci confezionati in casa senza indicazione degli ingredienti.

Rispetto delle persone - Nella nostra Scuola si vive il clima di famiglia dove i rapporti sono di cordialità, rispetto e benevolenza. - Lo studente deve mantenere in ogni momento della vita scolastica un comportamento serio, educato e corretto. Rispetta il lavoro degli insegnanti e dei compagni. - All’interno della scuola è richiesto un linguaggio corretto, si dovrà evitare ogni comportamento verbale aggressivo, nonché l’uso di espressioni o parole offensive e bestemmie. - Lo studente deve evitare l’uso di violenza fisica e psicologica atta ad intimidire i compagni o a limitarne la libertà personale. - Rispetta, anche con i comportamenti, la religione, la cultura, le caratteristiche etniche o individuali dei docenti e dei compagni. - Gli Alunni provvederanno ad avere tutto il necessario per il regolare svolgimento delle lezioni perciò, per favorire l'acquisizione del senso di responsabilità individuale, il materiale scolastico ripetutamente dimenticato a casa e fatto pervenire in portineria a lezioni iniziate, non verrà consegnato all'alunno. - Poiché la Scuola è un ambiente di lavoro, gli Alunni della Primaria devono presentarsi alle attività didattiche con la divisa. -

Mensa - I Genitori che intendono usufruire del servizio mensa per i propri figli, ne faranno richiesta all’inizio del nuovo anno scolastico, compilando l’apposito modulo. L’iscrizione è valida per tutto l’anno scolastico in corso - Le intolleranze alimentari o allergie vanno segnalate e convalidate da certificato medico consegnato in Segreteria ogni anno scolastico. Per eventuali malesseri passeggeri, i Genitori faranno richiesta scritta di dieta in bianco tramite diario. - A tavola è richiesto un comportamento educato e rispettoso e un'attenzione a non sciupare il cibo

La ricreazione ha inizio al termine della seconda ora ed ha la durata di 10 minuti
Si svolge sotto la sorveglianza dell’insegnante che ha la terza ora di lezione.
Per la ricreazione e/o gioco libero all’aperto il plesso stabilisce gli spazi utilizzabili in modo da garantire un’adeguata sorveglianza. Tutti i docenti sono responsabili degli alunni presenti in quel momento e devono intervenire in qualsiasi situazione di rischio/pericolo. Durante la ricreazione è consentito

consumare un piccolo spuntino. La scuola crede fermamente nell'importanza di una corretta alimentazione ed è per questo che -almeno nell'orario scolastico- è necessario attenersi all'elenco di alimenti di seguito indicato: - Frutta fresca - Frutta secca - Verdure crude - Panino senza farciture o con olio, pomodoro, ecc. - Succo di frutta (in confezioni di tetrapak e non vetro) - Latte (in thermos infrangibile ed a chiusura ermetica) ciò al fine di evitare dispersioni di liquido nello zaino ed accidentalmente sui pavimenti delle aule. - Cracker. Qualunque alimento non compreso nell'elenco sarà sequestrato -Durante la permanenza a scuola ogni aula sarà dotata di caraffa con acqua e bicchieri in modo da assicurare agli alunni in qualsiasi momento la possibilità di dissetarsi. Sarà l'insegnante di turno ad occuparsi della distribuzione all'alunno che ne farà richiesta. Al fine di evitare confusione, derivante dalle possibili rotture delle bottiglie di plastica negli zaini, si raccomanda ai genitori di non consegnare ai bambini alcuna bottiglia di acqua.

Per le uscite a piedi si richiederà l'autorizzazione della famiglia. I genitori sono avvisati all'inizio di ogni anno scolastico con comunicazione che dovranno restituire firmata in segno di accettazione. - Le uscite vengono programmate ad inizio anno dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto. Qualunque richiesta e proposta da parte dei genitori dovrà essere indirizzata ai due organi menzionati e verrà valutata. - Ogni classe valuta, uscita per uscita, il rapporto minimo tra accompagnatori ed alunni. I bambini si muoveranno in fila secondo le comuni regole del Codice Stradale. Nel caso d'attraversamento di strade molto frequentate e pericolose si chiederà la collaborazione di personale specializzato (vigili). - Per le uscite in pullman/scuolabus si raccomanderà agli alunni di stare seduti e di mantenere un tono di voce moderato. Deve essere verificato il numero degli alunni sia all'andata che al ritorno e, comunque, ogni qualvolta gli alunni scendono e poi risalgono sul pullman. - In caso di uscite per manifestazioni o spettacoli gli accompagnatori debbono chiedere l'autorizzazione al Coordinatore Didattico.

Festeggiare a scuola per compleanni o altre ricorrenze è una piacevole pausa per gli alunni, di cui nessuno li vuole privare, però, per garantire l'igiene e limitare i rischi è preferibile evitare dolci con creme o sostanze facilmente deteriorabili e bibite gassate. - Al fine di consentire il normale svolgimento delle lezioni durante la settimana tutti i compleanni, feste e ricorrenze verranno festeggiate in classe durante la ricreazione. - Se si organizzano feste o spettacoli in cui è prevista la presenza dei genitori, essi collaboreranno con insegnanti e collaboratori scolastici, per evitare che qualche estraneo penetri nella scuola o che qualche alunno possa allontanarsi dalla scuola senza autorizzazione.

MODALITÀ DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INFORTUNIO - Non somministrare cibi o bevande. - Trauma cranico (sospetta frattura): si chiami il Pronto Soccorso, l'infortunato deve restare immobile, disteso, coperto. - Tagli profondi: in caso d'emorragia chiamare il Pronto Soccorso, nell'attesa tamponare la ferita comprimendola con garze sterili (è consigliabile usare guanti di lattice per proteggere l'infortunato ed il soccorritore). - Tagli leggeri: lavare con acqua, disinfettare, comprimere con garza o cotone idrofilo e fasciare.

MALORE DI UN ALUNNO - Nelle agende di classe sono scritti i numeri di telefono di coloro che sono autorizzati a prelevare gli alunni in casi di necessità o da chiamare in caso di malore. - Nel caso in cui l'alunno presenti segni di malattia in atto (febbre elevata, dolori addominali), si chiama tempestivamente la famiglia, tramite i collaboratori scolastici che comunicano in segreteria il nome della persona da avvisare telefonicamente.

ORGANIZZAZIONE DEL PRIMO INTERVENTO - Non si somministrano medicinali (eccetto i casi d'emergenza: tipo crisi convulsive). 1. Valutare la gravità dell'accaduto. 2. In caso di presunta gravità, telefonare al Servizio Regionale d'Urgenza ed Emergenza (n° 118) per richiedere l'intervento dell'ambulanza. Esiste un cartello con la segnalazione dei numeri di telefono d'emergenza costantemente in visione presso la Segreteria. S'invita a non chiamare l'ambulanza per casi di lieve gravità che non comportino pericoli di vita o gravi lesioni. 3. Avvertire la famiglia, immediatamente in

caso di sospetta gravità, dopo il termine delle lezioni per le situazioni non preoccupanti. 4. Dare immediata comunicazione scritta alla Direzione. 5. Redigere una relazione scritta entro 24 ore dall'avvenuto incidente. La compilazione della relazione deve essere fatta con la massima oculatezza, perché è la prima prova da parte dell'insegnante di non aver potuto impedire che il fatto dannoso accadesse.

Articolo 11 - I genitori

I genitori, in quanto tali, sono tenuti, per obbligo, ad educare i propri figli e sono da riconoscere come loro primi e privilegiati educatori. Come genitori trovano una collocazione qualificata all'interno della Comunità Educante e partecipano al progetto educativo della scuola. I Genitori sono i primi responsabili dell'impegno scolastico dei figli e devono sentirsi coinvolti nell'opera educativa della Scuola e nelle attività che essa promuove. I Genitori hanno il diritto e il dovere di richiedere colloqui ai Docenti per qualunque informazione sui loro figli. Se seri impedimenti non consentono a un Genitore di comunicare coi docenti nelle ore stabilite, sarà premura dei Docenti accordare, eccezionalmente, al Genitore suddetto, la possibilità di colloquio in momenti alternativi. In nessun caso i genitori/ tutori possono delegare altra persona per il colloquio con i Docenti. I colloqui con i Docenti avvengono nei locali a ciò destinati, sempre previo appuntamento. I Genitori hanno il dovere di partecipare alle riunioni proposte dalla Scuola che riguardano loro e/o i loro figli. I Genitori possono, per causa di forza maggiore, delegare, per iscritto, una persona a ritirare eventuali documenti scolastici. Ai Genitori non è consentito accedere alle aule in orario scolastico. I Genitori devono sentirsi responsabili di accogliere e di partecipare a tutte le iniziative promosse dalla Scuola e dall'Associazione degli ex alunni della Scuola.

Articolo 12 - Organi collegiali

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra Operatori della Scuola, Alunni e Genitori. Corrispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla nostra tradizione educativa; la loro attivazione e le loro caratteristiche sono coerenti con la piena libertà didattica, di ricerca, di sviluppo della nostra scuola, con la titolarità del diritto di libertà di istituzione e la pubblicità del servizio.

Consiglio di classe - Il Consiglio di classe è composto dai Docenti di ogni singola classe e, nella scuola Primaria, dalla Collaboratrice Vicaria. Può essere allargato alla partecipazione degli specialisti e operatori della Scuola e dei Genitori. Si riunisce in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni e lo presiede il Dirigente Scolastico o la Collaboratrice Vicaria. Compito del Consiglio di classe è formulare proposte al Collegio Docenti in ordine all'azione educativa e didattica, agevolare ed estendere i reciproci rapporti tra Docenti, Genitori e Alunni. - Spettano al Consiglio di classe, il coordinamento didattico interdisciplinare e la valutazione periodica e finale degli alunni. - Il Consiglio di classe si riunisce, secondo il calendario stabilito e ogniqualvolta il Dirigente ne ravvisi la necessità, oppure quando una metà dei suoi componenti ne faccia richiesta e/o su richiesta dell'Assemblea dei Genitori presentata per iscritto. - Il Consiglio di Classe si riunisce nei locali della Scuola su convocazione scritta

della Direzione con apposito ordine del giorno. - Tutte le proposte avanzate e discusse nelle riunioni del Consiglio di classe sono adottate a maggioranza assoluta dei voti e coloro che vi hanno partecipato sono tenuti a segretezza. Le funzioni di Segretario del Consiglio di classe sono attribuite dalla Collaboratrice Vicaria.

Il Collegio Docenti - Al Collegio dei Docenti compete la programmazione degli orientamenti educativi e didattici nei loro momenti di proposta, discussione, decisione e verifica. - Il Collegio Docenti è composto dal Dirigente Scolastico, che lo presiede, dalle Collaboratrici Vicarie e da tutto il personale docente di ogni ordine e grado di scuola.

Il Collegio Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento educativo e didattico della Scuola. In particolare: • cura la progettazione e programmazione dell'azione educativa e didattica al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della Scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun Docente;

• valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa e didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove è necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

• provvede all'adozione dei libri di testo;
• condivide l'assunzione di progetti proposti dal territorio o da altri Enti;
• delibera il piano della attività del Collegio Docenti (piano di formazione, calendario degli incontri, funzioni compiti delle commissioni…). propone criteri:
• per la composizione delle classi, la stesura dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto
• per interventi relativi al recupero ed eventuale irregolare comportamento degli alunni
• per la progettazione, programmazione e valutazione delle attività educativo/didattiche e delle uscite/viaggi di istruzione. - Nell'adottare le proprie deliberazioni, il Collegio Docenti tiene conto delle proposte e dei pareri dei Consigli di classe. - Tutte le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta. In caso di parità prevale il voto del Dirigente - Il Collegio Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce in base al calendario presentato all'inizio dell'anno e ogniqualvolta il Dirigente ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno 1/3 dei suoi componenti ne faccia richiesta scritta alla Direzione. - Il Collegio dei Docenti può venire allargato alla partecipazione degli specialisti e operatori delle attività educative e formative.

Le riunioni del Collegio Docenti hanno luogo in tempi non coincidenti con l'orario delle lezioni e prosegue fino all'esaurimento dei punti all'ordine del giorno. - Le funzioni di Segretario del Collegio Docenti sono attribuite ad uno dei Docenti.

Il Consiglio d'Istituto - Il Consiglio d'Istituto è unico e comprende membri della Comunità Educante rappresentanti del Nido, della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado, secondo titolarità di partecipazione distinte e complementari. E' dotato di un proprio regolamento che ne sancisce il funzionamento - È l'organo consultivo della Direzione, esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione, non risponde degli atti di gestione ed è presieduto da un Genitore eletto da tutto il Consiglio a maggioranza assoluta tra la componente Genitori. - Il Consiglio d'Istituto dura in carica tre anni. - Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente con ritmo almeno trimestrale. La convocazione avviene con avviso previo (di almeno cinque giorni) e su specifico ordine del giorno, predisposto dal

presidente e approvato dalla Direzione. - La convocazione può avvenire anche nel caso in cui un terzo dei suoi membri ne facesse richiesta. - Per la validità delle adunanze è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti. - A titolo consultivo possono essere chiamati a partecipare al Consiglio d'Istituto degli Specialisti esperti di vari ambiti. - In collaborazione con la Direzione, alla quale compete la responsabilità e la conduzione della Scuola, il Consiglio d'Istituto interviene, con funzione consultiva, su quanto concerne l'organizzazione della vita e delle attività della scuola nelle materie seguenti: • Adozione del Regolamento interno della Scuola. • Adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze locali • Adozione del Piano dell'offerta formativa • Criteri per le Indicazioni dell'Istituto, la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione • Partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo. Inoltre il Consiglio di istituto: • indica i criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche; • esprime parere sull'andamento generale educativo-didattico dell'Istituto • promuove contatti con il territorio per la realizzazione di progetti; con enti e aziende per trovare le risorse necessarie per l'ampliamento dell'offerta formativa; collaborazioni con associazioni di genitori e con agenzie formative ed educative. - Le elezioni e le delibere prese dal Consiglio d'Istituto sono valide se votate a maggioranza assoluta di voto dei consiglieri presenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente. - I verbali delle sedute del Consiglio d'Istituto devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente e dal segretario, il quale sarà nominato dal medesimo Consiglio, tra i suoi membri, nella prima seduta. - Un estratto dei verbali del Consiglio d'Istituto è pubblicato all'albo della Scuola.

Le Assemblee - Le Assemblee costituiscono occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento dei problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale, civile e religiosa degli Alunni. Hanno compiti di verifica e/o riformulazione di programmazione per iniziative e problemi di ordine generale. Assemblee dei Genitori - Possono essere relativa ad una singola classe o a più classi oppure ad un singolo settore o a tutto l'Istituto. - Sono convocate all'inizio di ciascun anno scolastico e si riuniscono secondo il calendario presentato all'inizio dell'anno e ogniqualvolta il Dirigente ne ravvisi la necessità, oppure quando almeno 1/4 dei genitori ne faccia richiesta scritta alla Direzione. - Sono presiedute dal Dirigente oda un suo delegato - I Genitori degli Alunni di ogni ordine e grado di scuola hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola, previa richiesta scritta alla Direzione presentando l'Ordine del Giorno. La Direzione presa visione della richiesta, provvederà a convocare l'Assemblea e assicura la presenza delle Collaboratrici Vicarie

Le elezioni si svolgono secondo i rispettivi regolamenti e le indicazioni ministeriali.

Articolo 12 - Entrata in vigore

Il Presente Regolamento, approvato dal Collegio dei Docenti, dal Consiglio di Istituto e dalla Fondazione, entra in vigore con la pubblicazione sui siti istituzionali della Scuola e della Fondazione.